Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA — Sabato, 1° ottobre** — **Numero 228**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all' Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 883 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto in data 25 luglio 1907, n. 645, che approva il testo unico delle leggi per la istituzione e conversione in governative di scuole medie;

Veduto il Nostro decreto 17 dicembre 1908, n. 772, col quale si approva un nuovo ruolo per gli insegnanti di ginnastica nelle scuole secondarie, classiche e tecniche;

Veduti i Nostri decreti coi quali dal 1° ottobre 1909 sono convertiti in governativi trentuno Istituti d'istruzione media e cioè:

Andria — Ginnasio e scuola tecnica
Asola — Scuola tecnica
Asti — Liceo, ginnasio, scuola tecnica e istituto tecnico
Carrara — Ginnasio
Chiavari — Liceo e scuola tecnica
Chieri — Liceo
Empoli — Scuola tecnica
Ferrara — Ginnasio e due scuole tecniche
Firenze — Sei scuole tecniche
Gioia del Colle — Ginnasio
Guastalla — Scuola tecnica
Nizza Monferrato — Scuola tecnica
Novara — Istituto tecnico e scuola tecnica
Taranto — Due scuole tecniche
Tolentino — Scuola tecnica
Verona — Istituto tecnico
Viterbo — Liceo;

Veduti i RR. decreti 14 novembre 1888, n. 5845 e 9 settembre 1889, n. 6534;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al ruolo organico degli insegnanti di ginnastica nelle scuole classiche e tecniche, approvato col Nostro decreto 17 dicembre 1908, n. 772, è sostituito quello annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 dicembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

RUOLO ORGANICO degli insegnanti di ginnastica nelle scuole secondarie, classiche e tecniche:

N. 250 posti con lo stipendio di L. 600	L.	150,000
» 429 » » » 500	»	214,500
Totale	L.	364,500

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
RAVA.

Il numero 638 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduti i Nostri decreti 1° ottobre 1906, 29 settembre 1907, 27 settembre 1908 e 15 luglio 1909, coi quali furono approvati gli organici delle scuole medie per gli anni scolastici 1906-907, 1907-908, 1908-909, 1909-910;

Veduto che in seguito a parere della sezione delle scuole medie della Giunta del Consiglio superiore di pubblica istruzione, fu riconosciuto al prof. Gerardi Gaetano il diritto alla nomina di straordinario del terzo ordine di ruoli, gruppo *A*, per l'insegnamento della computisteria nelle scuole tecniche dal 1° ottobre 1906;

Visto che il detto professore insegnò quale supplente dal suddetto giorno la computisteria nella scuola tecnica di Sciacca;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli organici per le scuole medie approvati con i Nostri decreti 1° ottobre 1906, 29 settembre 1907, 27 settembre 1908 e 15 luglio 1909 è aggiunto un posto di professore del terzo ordine di ruoli, gruppo *A*, per l'insegnamento della computisteria nelle scuole tecniche.

Art. 2.

Tale posto è assegnato dal 1° ottobre 1906 alla scuola tecnica di Sciacca.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 9 agosto 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 652 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica, testo unico, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Veduti i pareri delle Commissioni elettorali dei comuni di Castelletto Monforte e di Perno, nonchè della Commissione elettorale provinciale di Cuneo;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I comuni di Castelletto Monforte e Perno, in provincia di Cuneo, sono distaccati dalla sezione elettorale politica di Monforte d'Alba e costituiti in unica sezione elettorale politica autonoma del collegio elettorale di Cherasco, con sede in Perno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 12 agosto 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 653 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato

per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica, testo unico, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Visti i pareri delle Commissioni elettorali dei comuni di Ulassai, Osini, Ierzu e della Commissione elettorale provinciale di Cagliari;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I comuni di Ulassai e Osini, in provincia di Cagliari, sono distaccati dalla sezione elettorale politica di Ierzu e costituiti in unica sezione elettorale politica autonoma del collegio elettorale di Lanusei, con sede in Ulassai.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 12 agosto 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 654 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di San Mauro Castelverde del 12 aprile e 13 giugno 1908, debitamente approvate dalla Giunta provinciale amministrativa di Palermo relative alla istituzione in quel comune dell'archivio notarile mandamentale;

Visto il parere emesso al riguardo dalla Deputazione provinciale di Palermo nel 26 novembre 1909;

Visti gli articoli 3, 101 e 105 della legge notarile, testo unico del 25 maggio 1879, n. 4900 (serie 2ª) e 94 del relativo regolamento 23 novembre stesso anno n. 5170 (serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È istituito l'archivio notarile mandamentale nel comune di San Mauro Castelverde, distretto notarile di Termini Imerese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, il 12 agosto 1910.

VITTORIO EMANUELE.

FANI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 656 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 8 aprile 1906, n. 142 e il regolamento approvato con R. decreto 3 agosto 1908, n. 623;

Considerato che in seguito al trasferimento del prof. Metz Enrico, ordinario di computisteria nelle Regie scuole tecniche, da Mortara a Penne, è necessario fare il passaggio della cattedra di computisteria dall'una all'altra scuola, non potendo le cattedre del 3° ordine di ruoli nelle Regie scuole tecniche essere aumentate, e deve perciò essere fatta la necessaria variazione di organico;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Dal 1° giugno 1909, è soppresso un posto del 3° ordine di ruoli, gruppo *A*, per l'insegnamento della computisteria, nella scuola tecnica di Mortara, e con pari decorrenza il posto stesso viene istituito nella scuola tecnica di Penne.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Venezia, addì 31 agosto 1910.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il num. **CCCXXXVII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 31 ottobre 1900 con la quale il comune di Porto Maurizio ha adottato vari aumenti di dazio sul consumo di alcuni generi non appartenenti alle ordinarie categorie, in confronto a quelli autorizzati con RR. decreti 26 agosto 1896, n. 339 e 30 novembre 1879, n. 5172;

Ritenuto che per dette imposte il Comune ha dimostrato nei modi e forme degli articoli 13 della legge 7

maggio 1908, n. 248, e 5 del regolamento 17 giugno 1909, n. 455, di avere ottemperato alle prescrizioni in vigore per gli aumenti dei dazi comunali;

Visto l'art. 17 della legge 7 maggio 1908, n. 248;

Visto il parere emesso nell'adunanza 15 dicembre 1900 dalla Camera di commercio ed arti di Porto Maurizio;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il comune di Porto Maurizio è autorizzato, in base alla sua deliberazione 31 ottobre 1900 a continuare a riscuotere un dazio consumo: sul vasellame di porcellana ed altre terre fine e terraglie di 1ª classe; sul vasellame e stoviglie di qualunqne sorte in maiolica ed altre stoviglie di 2ª classe; sul vetro comune; sui lavori di panieraio di 1ª classe; sugli scopini per uso cucina, lavandini ed usi domestici, sulla carta da scrivere; sui colori minerali e vernici, secondo l'annessa tariffa vista, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, che resta incaricato della esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Venezia, addì 31 agosto 1910.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

TARIFFA.

1. Vasellame di porcellana ed altre terre fine e terraglie di 1ª classe al quintale L. 10:

1. Vi si comprendono tutti i prodotti ceramici di porcellana diafana, di maiolica con doratura ed inargentatura, e gli oggetti di schiuma o magnesite di biscuit (escluse le pipe tariffate a parte).

2. Vasellame e stoviglie di qualunque sorta in maiolica ed altre terraglie di 2ª classe al quintale L. 5:

2. Vi si comprendono tutti i prodotti ceramici, di maiolica bianca o colorata, di creta bianca ed altre terre che non si possono chiamare ordinarie, portanti fregi, disegni, ecc.

3. Vetro comune al quintale L. 4:

3. Vi si comprendono i vetri di qualsiasi qualità in lastre ordinarie, tegole, piastrelle, bottiglie, bicchieri ed altri oggetti o lavori non altrimenti tariffati. Sono esenti le bottiglie di vetro verde e scuro, i fiaschi e le damigiane Beccaro ed uso Beccaro nonchè il materiale occorrente all'Amministrazione dei telegrafi dello Stato.

4. Lavori di panieraio di 1ª classe, al quintale L 10:

4. Vi si comprendono i panieri, i corbelli da frutta, da pane, da pasta in vimini fini.

5. Scopini per uso cucina, lavandini, ed usi domestici, alla dozzina L. 0.15.

6. Carta da scrivere al quintale L. 7:

6. Si comprende la carta da scrivere lineata o no anche colorata con fregi ed altro, la carta velata di seta da biglietti da visita, la carta dorata, inargentata, colorata o dipinta, le buste da lettere, i libretti da memorie, da disegni e simili, quella in parte stampata, lineata, rigata per cartolari e registri, i libretti, quaderni, registri da scrivere legati o no, con linee o senza, ed infine tutte quelle altre qualità di carta non tariffate a parte. Esente la carta di modulo speciale ad uso delle Amministrazioni governative e la carta a strisce per telegrafi.

7. Colori minerali e vernici d'ogni qualità, al quintale L. 5.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
FACTA.

Il numero **CCCXL** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il legato di L. 1000, istituito dal tenente generale nella riserva cav. Giulio Cesare Vassalli con testamento olografo in data 11 luglio 1907, in atti presso il R. notaio in Rivoli, Oscar Arimondi, acciocchè le rendite annuali siano erogate nella distribuzione di piccoli premi a favore di militari di truppa dell'11° reggimento bersaglieri;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il legato istituito dal tenente generale nella riserva cav. Giulio Cesare Vassalli a favore dei militari di truppa dell'11° reggimento bersaglieri è costituito in ente morale.

Art. 2.

È approvato lo statuto organico di detta Fondazione, composto di cinque articoli, visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal ministro della guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Venezia, addì 7 settembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SPINGARDI.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

STATUTO della « Fondazione Vassalli ».

Art. 1.

Il legato istituito a favore dell'11° reggimento bersaglieri dal tenente generale nella riserva cav. Giulio Cesare Vassalli prenderà nome di « Fondazione Vassalli ».

Art. 2.

L'attività dell'ente è costituita da una cartella di rendita consolidata al 3.50 0[0 del valore nominale di L. 1000 intestata alla

« Fondazione Vassalli » e depositata presso il comando dell'11° reggimento bersaglieri.

Art. 3.

L'Amministrazione dell'ente è affidata al comando del reggimento predetto, il quale, di anno in anno, erogherà le rendite nella concessione di premi a favore dei militari di truppa del reggimento, secondo il suo criterio.

Art. 4.

Le somme che rimanessero indistribuite un anno, saranno cumulate con le rendite dell'anno successivo, per essere impiegate secondo la volontà del testatore.

Art. 5.

Disposizioni transitorie.

Alle spese per l'acquisto del certificato di rendita e per la costituzione dell'ente sarà provveduto con le prime rendite della Fondazione, ritardandosi all'uopo congruamente la prima concessione dei premi.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della guerra
SPINGARDI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno

N. CCCXXXVI (Dato a Venezia, il 31 agosto 1910), col quale l'asilo infantile di Paratico (Brescia) è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. CCCXXXVIII (Dato a Venezia, il 31 agosto 1910), col quale l'asilo pei bambini lattanti Giovanni Garibaldi di Sant'Angelo Lomellina è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. CCCXXXIX (Dato a Racconigi, il 9 agosto 1910), col quale il ricovero G. B. Marotti di Montemarciano è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza dell'11 settembre 1910, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Macerata.

SIRE!

In seguito alle dimissioni del sindaco e della Giunta municipale di Macerata invano fu, per due volte, convocato il Consiglio, per procedere alla loro sostituzione, giacchè tutti gli intervenuti o si astennero dalle votazioni e votarono con scheda bianca.

Per risolvere la crisi, non essendosi ottenute le dimissioni dei consiglieri in numero sufficiente per far luogo alle elezioni generali, si rende, per tanto, necessario lo scioglimento di quel Consiglio; e perciò, in conformità al parere 18 agosto ultimo scorso del Consiglio di Stato, mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema del relativo decreto.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Macerata è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. dott. Giovanni D'Aloe è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 11 settembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ufficio della proprietà intellettuale

Trasferimento di privativa industriale n. 4465.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Horton James Alexander, a Providence (Rhode Island, S. U. d'America) con attestato del 6 febbraio 1905, vol. 200, n. 143 del registro attestati, n. 75.103 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Machine à affûter les poinçons-chassoirs, fraises et outils analogues servant a façonner les filières fu trasferita per intero alla Continental Wire Company, Limited, a Londra, in forza di scrittura privata fatta a Londra il 4 dicembre 1908, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 24 marzo 1910 al n. 16.040, vol. 1850 atti privati e presentata per il visto alla prefettura di Milano, il 15 1910 ore 16.

Roma, 27 agosto 1910.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4466.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Horton James Alexander, a Providence (Rhode Island, S. U. d'America con attestato del 17 febbraio 1905, vol. 201, n. 96 del registro attestati e n. 75.261 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Perfectionnements aux machines à étirer le fil métallique », fu trasferita per intero, alla Continental Wire Company, Limited, a Londra, in forza di scrittura privata fatta a Londra il 4 dicembre 1908 debitamente registrata all'ufficio demaniale di Milano il giorno 24 marzo 1910, al n. 16.040, vol. 1850 atti privati, e presentata per il visto alla Prefettura di Milano il 15 aprile 1910, ore 16.

Roma, 27 agosto 1910

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 30 giugno 1910:

Marinacci Luigi, dottore in giurisprudenza, nominato segretario di 4ª classe nel personale della carriera amministrativa del Ministero della marina, con l'annuo stipendio di L. 2000, dal 16 glio. 1910.

Con R. decreto del 10 luglio 1910:

Paiella Alessandro, applicato di 1ª classe nel personale della carriera d'ordine del Ministero, promosso, per esito di esame di concorso, archivista di 2ª classe con lo stipendio di L. 3000, dal 16 luglio 1910.
La sede della sua anzianità è stabilita tra i pari grado Pierangeli Tito e Bracale Raffaele.

Montarsolo Elia Tollio, id., id. id.
La sede della sua anzianità è stabilita tra i pari grado Bellucci Gennaro e Sepe Augusto.

Con decreto Ministeriale del 27 gennaio 1910:

Canoria Lodovico Everardo, disegnatore di 3ª classe delle direzioni ed uffici del genio militare per la R. marina, promosso disegnatore di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000, dal 1° febbraio 1910.

Con decreto Ministeriale del 2 giugno 1910:

Leonardi Guglielmo Giulio, disegnatore di 2ª classe delle direzioni ed uffici predetti, promosso disegnatore di 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, dal 16 giugno 1910.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 12 giugno 1910:

Ricci Angelo, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 16 giugno 1910.

Diquattro Pietro, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 1° giugno 1910.

Errico Ersilia nata Rispoli, ausiliaria a L. 1450, in aspettativa per motivi di malattia, richiamata in attività di servizio, dal 1° giugno 1910.

Navarra Giuseppe, ufficiale d'ordine a L. 1850, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio, dal 1° giugno 1910.

Longo Michele, ufficiale d'ordine a L. 1650, in aspettativa per motivi di famiglia, id.

Coli Amleto, ufficiale d'ordine, a L. 1200, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° giugno 1910.

Con decreto Ministeriale del 13 giugno 1910:

Bologna Egidio, alunno, collocato in aspettiva, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° giugno 1910.

Con decreto Ministeriale del 18 giugno 1910:

De Benedetti Luigi, primo ufficiale postale telegrafico a lire 3000, il decreto Ministeriale 28 febbraio 1910, nei riguardi della di lui promozione a L. 3000, è rettificato nel senso che la promozione stessa s'intende conferitagli a decorrere dal 26 gennaio 1910, anzichè dal 16 stesso mese ed anno.

Gentili-Spinola Arturo, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, il Ministeriale decreto 21 aprile del corr. anno, nei riguardi della di lui promozione a L. 2100, è rettificato nel senso che la promozione stessa s'intende conferitagli dal 1° gennaio 1910 anzichè dal 1° aprile stesso anno.

Fisichella Alfio — Mustacciuoli Giuseppe, ufficiali d'ordine a lire 1450, il decreto Ministeriale 21 aprile del corrente anno, nei riguardi della loro promozione a L. 1450, sono rettificati nel senso che le loro promozioni stesse s'intendono conferitegli a decorrere dal 1° gennaio 1910, anzichè dal 1° aprile stesso anno.

Santapà Salvatore, alunno, in aspettativa per motivi di malattia, ha cessato di far parte del personale dell'Amministrazione dal 1° aprile 1910, per conseguito impiego in altra Amministrazione.

Con decreto Ministeriale del 21 giugno 1910:

Fornari Torquato — Sorrentino Tommaso — Nanfara Vincenzo, ufficiali postali telegrafici a L. 2400. Il decreto Ministeriale 21 aprile 1910, nei riguardi della loro promozione a L. 2400, è rettificato nel senso che la promozione stessa s'intende conferitagli dal 1° gennaio 1910, anzichè dal 1° aprile stesso anno.

Alessi Emilio, alunno, dimissionario dall'impiego, dal 14 giugno 1910.

Pannuccio Rocco, id., collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° giugno 1910.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con R. decreto del 6 febbraio 1910:

I seguenti vice pretori mandamentali sono confermati nell'ufficio pel triennio 1910-1912 presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

Paciotti Pietro, presso il mandamento di Barra.
Talamo Gennaro, id. id.
Grizzuti Giuseppe, id. di Boscotrecase.
Malerba Pascale, id. id.
D'Ambrosio Pietro, id. di Caivano.
Borelli Ciro, id. di Capri.
Rossi Marcelli, id. di Casoria.
Lanna Abramo, id. di Frattamaggiore.
Del Forno Guglielmo, id. di Giuliano in Campania.
Sarnelli Giovanni, id. id.
Dello Joio Giovanni, id. di Gragnano.
Romeo Gioacchino, id. di Ischia.
Ippolito Leonardo, id. di Marano di Napoli.
Boccia Giuseppe, id. di Ottaiano.
Candido Errico, id. di Pomigliano d'Arco.
Iacobelli Giovanni, id. di Portici.
Nocesino Giulio, id. di Portici.
Giovene Baldassarre, id. di Pozzuoli.
Oriani Domenico, id. id.
Scognamiglio Salvatore, id. di Sant'Anastasia.
Annunziata Raffaele, id. di Somma Vesuviana.
Montefusco Salvatore, id. di Sorrento.
Cirillo Ettore, id. di Torre Annunziata.
Martone Paolo, id. di Ventotene.
Aiello Nicola, id. di Vico Equense.
Florio Costabile, id. di Castellabate.
Bianchi Pietro, id. di Laurito.
Sernicola Raffaele, id. di Pollica.
Borrelli Vincenzo, id. di Torchiara.
Cedrola Tommaso, id. di Torre Orsaia.
Perino Giacinto, id. di Pianezza.

Capello Bernardino, presso il mandamento di Rivarolo Canavese.
Zini Lamberto, id. di Torino (urbana).
Gilodi Carlo, id. di Borgosesia.
Valente Guido, id. di Scopa.
Zemo Giovanni Domenico, id. di Cigliano.
Barello Roberto Angelo, id. di Livorno Piemonte.
Gastaldi Antonio, id. di Santhià.
Sesti Carlo, id. di Rossano.
Conte Egidio Alfonso, id. di Cosenza.
Aceti Vincenzo, id. di Amendolara.
Romano Agostino, id. di Acri.
Arcuri Peppino, id. di Castrovillari.
Amodei Peppino, id. di San Marco Argentano.
Pisani Oscar, id. di S. Sosti.
Singlitico Giovanni, id. di Tiriolo.
Pavone Francesco Soverio, id. di Gasperina.
Barbieri Giuseppe, id. di Borgia.
Ruggiero Giovanni, id. di S. Vito de' Normanni.
De Viti Francesco, id. di Poggiardo.
Mantice Umberto, id. di Caprino Veronese.
Gallina Giuseppe Luigi, id. di Cortemilia.
Cogorno Domenico, id. di S. Stefano Belbo.
Castelli Pietro Paolo, id. di Biella.
Mecco Pietro, id. di Mosso S. Maria.
Roscio Pietro, id. di Locana.
Valerio Placido, id. di Pont Canavese.
Sangiorgio Giuseppe, id. di Strambino.
Rebaudengo Giovanni Ernesto, id. di Ceva.
Boccardi Francesco, id. di Intra.
Moschini Giuseppe, id. di Ornavasso.
Rubiano Cesare, id. di None.
Lera Mattia, id. di Vigone.
Re Giuseppe, id. di Barge.
Lorenzato Luigi, id. di Paesana.
Roggiero Giuseppe, id. di Saluzzo.
Pivano Vittorio, id. di Saluzzo.
Alasonatti Norberto, id. di Avigliana.
Dotta Luigi Marcellino, id. di Carignano.
Di Capua Serafino, id. di Cropalati.
Carbonara Vincenzo, id. di Bari (2°).
Recchia Martino, id. di Monopoli.
Faenza Vito, id. di Modugno.
Delponte Giovanni Giacomo, id. di Mombaruzzo.
Bottero Vittorio Luigi, id. di Acqui.
Mella Filippo Luigi, id. di Orbassano.

Con decreto Ministeriale del 7 febbraio 1910:

Di Pietro Francesco, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la Regia procura del tribunale di Perugia, e temporaneamente applicato alla Regia procura del tribunale di Ascoli Piceno.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 29 agosto 1909,
registrato alla Corte dei conti il 1° febbraio 1910:

Solinas Giuseppe, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari, sospeso dall'esercizio delle funzioni dal 19 giugno 1908, è, ai sensi dell'art. 54, lettera *A*, del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, destituito dalla carica dalla data del presente decreto, ed è ammesso a far valere i suoi diritti per quella pensione od indennità che potrà competergli a norma di legge.

Ferma restando la sospensione per tutti gli effetti, al limite massimo di un anno, saranno al medesimo corrisposti gli stipendi maturati e non percetti dal 19 giugno 1909, alla data del presente decreto, sotto deduzione di quanto è stato riscosso dalla sua famiglia a titolo di assegno alimentare, dal 19 giugno 1909 in poi. Pel periodo di tempo dal 19 al 30 giugno 1909 (residuo esercizio 1908-1909) sarà provveduto con apposito disegno di legge.

Con decreto Ministeriale del 18 gennaio 1910:

Scorza Giovanni, alunno di 2ª classe della R. procura presso il tribunale di Messina, è destinato alla 1ª pretura di Messina, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812.

Ansani Alfredo, alunno gratuito presso il tribunale civile e penale di Catanzaro, è applicato per sei mesi alla pretura di Serra San Bruno, con la mensile indennità di missione di L. 75, a carico del capitolo 10 del bilancio, con decorrenza dal giorno in cui vi assumerà le funzioni.

Con R. decreto del 3 febbraio 1910:

In tutti i decreti Regi, Ministeriali e presidenziali ed in tutti gli atti riguardanti la carriera del già segretario della Regia procura di Massa, Barsanti Lorenzo, collocato a riposo con decreto 2 dicembre 1909, al nome di Lorenzo, sono anteposti quelli di Salvatore Giuseppe.

Cavazzuti Augusto, segretario della R. procura presso il tribunale di San Remo, in aspettativa per infermità fino al 15 dicembre 1909, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi, a decorrere dal 16 dicembre 1909, continuando a percepire l'attuale assegno.

Con decreto Ministeriale del 3 febbraio 1910:

Clarizio Pasquale, aggiunto di segreteria della R. procura presso il tribunale di Milano, è nominato aggiunto di cancelleria della 3ª pretura di Milano, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Basile Vincenzo, aggiunto di cancelleria della pretura di S. Giovanni Rotondo, in aspettativa per infermità fino al 31 gennaio 1910, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi, a decorrere dal 1° febbraio 1910, con la continuazione dell'attuale assegno.

Calegari Angelo, già vice cancelliere aggiunto del tribunale di Salò nominato aggiunto di cancelleria della pretura di Viadana, dove non ha ancora preso possesso, in aspettativa per infermità fino al 31 gennaio 1910, è a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri quattro mesi, a decorrere dal 1° febbraio 1910, con la continuazione dell'attuale assegno.

Valerio Antonio, alunno del tribunale di Napoli, nominato aggiunto di cancelleria della pretura di Schio, dove non ha ancora preso possesso, in aspettativa per motivi di famiglia fino al 24 gennaio 1910, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa, per un altro mese, a decorrere dal 25 gennaio 1910.

Il decreto Ministeriale 26 settembre 1909, col qu[illegible] Trizz[illegible] melo, alunno di 2ª classe della [illegible] di Como, fu dichiarato dimissionario [illegible] [illegible]ontario abbandono del posto, è rettificato come segue:

Sono accettate le volontarie dimissioni presentate da Trizzino Carmelo dalla carica di alunno di 2ª classe della 1ª pretura di Como, ai sensi dell'art. 42 del R. decreto che approva il testo unico delle leggi sullo stato giuridico degli impiegati, a decorrere dal 17 agosto 1909.

Con R. decreto del 6 febbraio 1910:

Barbagli Paride, cancelliere della pretura di Finale nell'Emilia, è, a sua domanda, collocato a riposo per infermità, ai termini dell'art. 1, lettera *B*, testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, a decorrere dal 1° febbraio 1910.

Taluti Alessio, cancelliere della pretura di Lanzo Torinese, è collocato a riposo dal 13 febbraio 1910, per raggiunto limite di età, ai sensi dell'art. 18 della legge 18 luglio 1907, n. 512.

Tissi Francesco, cancelliere della pretura di Ampezzo, è, a sua domanda, collocato a riposo per infermità, ai sensi dell'art. 1, lettera *B*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, a decorrere dal 1° marzo 1910.

Sibilla Ignazio, cancelliere della pretura di Lesa, sospeso dall'esercizio delle funzioni, perchè sottoposto a procedimento penale, è destituito dell'impiego dall' 11 dicembre 1909. Da detto giorno cesserà l'assegno alimentare concesso alla di lui famiglia con decreto del 1° ottobre 1908.

Alcini Ludovico, cancelliere della pretura di Casalbordino, applicato alla statistica giudiziaria, è tramutato alla pretura di Torricella Peligna, continuando nella detta applicazione.

Il R. decreto 14 ottobre 1909, col quale fu rettificato il nome dell'aggiunto di cancelleria in servizio al tribunale di Cosenza, Mandalari Francesco, collocato a riposo con altro decreto della stessa data, è così rettificato:

In tutti i decreti Regi, Ministeriali e Presidenziali, ed in tutti gli atti riguardanti la carriera del predetto funzionario, al nome di Francesco, è sostituito quello di Bonaventura.

Con decreto Ministeriale del 6 febbraio 1910:

Di Blasi Vito, segretario della R. procura presso il tribunale di Catanzaro, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Palermo, con l'attuale stipendio di L. 3000.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 19 dicembre 1909, registrato alla Corte dei conti il 28 gennaio 1910:

Fiori Paolo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Ameglia, distretto notarile di Sarzana.

Barcherini Luigi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Montecastrilli, distretto notarile di Spoleto.

Schiavo Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Sant'Anastasia, distretto notarile di Napoli.

Macchia Giuseppe, notaro residente nel comune di Cercola, distretto notarile di Napoli, è traslocato nel comune di Santa Anastasia, stesso distretto.

Banchio Gio. Battista, notaro residente nel comune di Fontaneto di Agogna, distretto notarile di Novara, è traslocato nel comune di San Remo.

Micheli Giuseppe, notaro residente nel comune di San Lazzaro Parmense, distretto notarile di Parma, è traslocato nel comune di Parma.

Decaroli Carlo, notaro residente nel comune di Levizzano, frazione del comune di Castelvetro, distretto notarile di Modena, è traslocato nel comune di Vignola, stesso distretto.

Boezio Michele, notaro residente nel comune di Sala Consilina, è traslocato nel comune di Ottaiano, distretto notarile di Na-

Pasquale Luigi Albe[illegible] residente nel comune di Pietracatella, distretto notarile di Campobasso, è traslocato nel comune di San Martino in Pensilis, distretto notarile di Larino.

Venco Achille, notaro residente nel comune di Chignolo Po, distretto notarile di Pavia, è traslocato nel comune di Bereguardo, stesso distretto.

Pollicino Giovanni, notaro residente nel comune di Milazzo, distretto notarile di Messina, è traslocato nel comune di Roccavaldina, stesso distretto.

Casaula Alberto, notaro residente nel comune di Tufino, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere, è traslocato nel comune di San Vitaliano.

Miele Carlo, notaro in San Vitaliano, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere, è traslocato nel comune di Tufino, stesso distretto.

Con decreto Ministeriale del 30 dicembre 1909, registrato alla Corte dei conti il 28 gennaio 1910:

Beltrandi Giulio, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Pietraporzio, distretto notarile di Cuneo.

De Feo Roberto, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Castelvetere, distretto notarile di Avellino.

Lodi Luigi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Montalto Pavese, distretto notarile di Voghera.

Cacciola Pancrazio, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Roccalumera, distretto notarile di Messina.

Cattadori Livio, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Travo, distretto notarile di Piacenza.

Brizzolara Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Farini d'Olmo, distretto notarile di Piacenza.

Maccagni Camillo, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Gropparello, distretto notarile di Piacenza.

Muggia Muzio Giulio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Vernasca, distretto notarile di Piacenza.

Bertucci Osvaldo, notaro residente nel comune di Boccolo dei Tassi distretto notarile di Piacenza, è traslocato nel comune di Bardi, stesso distretto.

Cavalli Francesco, notaro residente nel comune di Ferriere, distretto notarile di Piacenza, è traslocato nel comune di Bettola, stesso distretto.

Romagnoli Carlo, notaro residente nel comune di Morfasso, distretto notarile di Piacenza, è traslocato nel comune di Cortemaggiore, stesso distretto.

Remondini Alfredo, notaro residente nel comune di Alseno, distretto noterile di Piacenza, è traslocato nel comune di Castell'Arquato, stesso distretto.

Scarcella Vincenzo, notaro residente nel comune di Scaletta Zanglea, distretto notarile di Messina, è traslocato nel comune di Santo Stefano di Briga, stesso distretto.

Ziliotto Antonio, notaro residente nel comune di Borca, distretto notarile di Belluno, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 31 gennaio 1910:

È concessa:

al notaro Buccella Giacomino una proroga fino a tutto il 14 marzo 1910, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Ortona dei Marsi, distretto notarile di Avezzano.

Subeconomati.

Con decreto Ministeriale del 7 febbraio 1910:

Giaculli Michele è nominato subeconomo dei benefizi vacanti di Ostuni.

Con R. decreto del 23 gennaio 1910, registrato alla Corte dei conti il 10 febbraio 1910, sentito il Consiglio dei ministri:

Dallari comm. Luigi, vice direttore generale nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato direttore generale nel Ministero stesso, con l'annuo stipendio di L. 10,000, con decorrenza dal 1° febbraio 1910.

Con R. decreto del 27 gennaio 1910, registrato alla Corte dei conti il 10 febbraio successivo:

Tesoroni comm. Domenico, direttore capo divisione nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato vice direttore generale nel Ministero stesso, coll'annuo stipendio di L. 9000, con decorrenza dal 1° febbraio 1910.

Magistratura.

Con R. decreto del 10 febbraio 1910, sentito il Consiglio dei ministri:

Giordani comm. Domenico, procuratore generale presso la Corte di

appello di Genova, è nominato primo presidente della Corte di appello di Napoli, coll'attuale stipendio di L. 12,000.

Con R. decreto del 10 febbraio 1910:

Angeloni Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Siena, incaricato della istruzione dei processi penali, è nominato, per anzianità, presidente del tribunale civile e penale di Rossano, con l'annuo stipendio di L. 6000.

Il R. decreto in data 30 gennaio 1910, riguardante il tramutamento da Lecce a Napoli del sostituto procuratore del Re, Vincenzo D'Agostino, è revocato a domanda del funzionario.

Santamaria Francesco, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Modena, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia per due mesi, dal 16 febbraio 1910, lasciandosi per lui vacante un posto di giudice aggiunto presso lo stesso tribunale di Modena.

Il R. decreto 9 gennaio 1910, nella parte riguardante la conferma pel triennio 1910-912 del sig. Siciliani Umberto nell'ufficio di vice pretore del mandamento di Cirò, è rettificato nel modo seguente:

Siciliani Umberto, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Cirò, pel triennio 1910-912.

Comune Carlo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del 1° mandamento di Asti, pel triennio 1910-912.

Con R. decreto del 13 febbraio 1910:
sentito il Consiglio dei ministri:

Germano cav. Nicola, consigliere della Corte di cassazione di Roma, è nominato presidente della sezione di Corte d'appello in Perugia.

Con R. decreto del 13 febbraio 1910:

Tutti i decreti riguardanti il procuratore generale di Corte d'appello a riposo, comm. Lado Manca Luigi, sono rettificati nel senso che al cognome Lado è sostituito quello di Ladu.

Speciale Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Caltanissetta, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è tramutato a San Remo, a sua domanda, cessando dalla detta applicazione.

Ruggeri Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Lucera, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di L. 700.

Forte Paolo, giudice di 2ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Piana dei Greci, è tramutato al mandamento di Favignana, con le stesse funzioni.

I sottonotati vice pretori mandamentali sono confermati nell'ufficio pel triennio 1910-1912 presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

Carnevale Vincenzo, presso il mandamento di Isernia.
Lombardi Francesco Paolo, id. di Forlì del Sannio.
Scoto Giuseppe, id. di Valguarnera Caropepe.
Mastropaolo Giovanni, id. di Grottaglie.
Ripa Domenico, id. di Oriolo.
Galatti Giuseppe, id. di Sinipoli.
Miraglio Giacinto, id. di Valdieri.
Falcioni Ugo Silvio, id. di Domodossola.
Oliverio Salvatore, id. di Fuscaldo.
Fischera Giovanni, id di Giarre.
Di Giunta Pietro, id. di Troina.
Genoese Vincenzo, id. di Oppido Mamertina.
Santi Felice, id. di Roma (4°).
Mambor Ferdinando, id. id.
Pizzi Ulisse, id. di Albano Laziale.
Mercuri Vincenzo, id. di Sezze.
Cinti Beniamino, id. di Valmontone.
Fanari Luigi, id. di Frascati.
Picciotto Nazzareno, id. di Messina (2°).
Cicchetti Francesco Saverio, presso il mandamento di Marsiconuovo.
Vosa Leopoldo Pasquale, id. di Acerenza.
Carvelli Giov. Battista, id. di Petilia Policastro.
Di Gioia Matteo, id. di Teggiano.
Miraglia Alfredo, id. di Napoli (7°).
Zona Ottavio, id. di Napoli (8°).
Giordano Pasquale, id. di Napoli (10°).
Alviggi Federico, id. di Napoli (11°).
Contestabile Gaetano, id id.
Palma Attilio, id. id.
Rossano Francesco Saverio, id. id.
Ajello Raffaele, id. di Napoli (1ª urbana).
Correale Carlo, id. di Napoli (1ª urbana).
Ippoliti Giuseppe, id. di Vallo della Lucania.
Sombardi Giuseppe, id. di Gioi Cilento.
Bosco Teodorico, id. di Santa Maria Capua Vetere.
Tortora Beniamino, id. di Acerra.
Parente Filippo, id. di Aversa.
Pirolo Enrico, id. id.
Pirozzi Nicola, id. id.
Andreuzzi Giuseppe, id. di Capriati al Volturno.
Capitelli Angelo, id. di Capua.
Radicchi Antonio, id. id.
Capolongo Gaetano, id. di Cicciano.
Romagnoli Giuseppe, id. di Piedimonte d'Alife.
Montanari Crescenzo. id. di Pietramelara.
Moscati Vincenzo, id. di Trentola.
Truosolo Giuseppe, id. id.

Con decreto Ministeriale del 12 febbraio 1910:

Calarco Giuseppe, uditore presso il tribunale civile e penale di Firenze, è, a sua domanda, destinato a prestar servizio presso la pretura del mandamento di Piazza Armerina.

Gervasio Giovambattista, uditore presso il tribunale civile e penale di Melfi, è destinato a prestar servizio presso la pretura del mandamento di Melfi.

Bertuccelli Orazio, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Firenze, è destinato a prestare servizio nel 1° mandamento di Udine, e gli è assegnata la mensile indennità di L. 100 con decorrenza da determinarsi con decreto Ministeriale.

Con decreto Ministeriale del 17 febbraio 1910:

De Rossi cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Trani, è privato dallo stipendio per abusiva assenza dalla propria sede, a decorrere dalla data del presente decreto.

Sorrentino cav. Tommaso, consigliere della Corte d'appello di Trani, è privato dallo stipendio per abusiva assenza dalla propria sede, a decorrere dalla data del presente decreto.

Cancellerie e segreterie.

Con R. decreto del 10 febbraio 1910:

Mennini Camillo, cancelliere della pretura di Casoli, in servizio da oltre 10 anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per quattro mesi, a decorrere dal 1° febbraio 1910, con l'assegno corrispondente alla metà del suo stipendio di L. 2000.

Bianchi Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Biella, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dal 15 ottobre 1908, e pel quale fu lasciato vacante il posto di cancelliere della pretura di Campli, è richiamato in servizio a decorrere dal 1° marzo 1910 ed è nominato cancelliere della pretura di Campli, coll'attuale stipendio di L. 2500, ferma restando la sospensione per sei mesi al solo effetto della privazione dello stipendio. Saranno a lui corrisposti gli stipendi maturati e non percetti dal 15 aprile 1909 in poi, sotto deduzione delle somme pagate alla sua famiglia a titolo di assegno alimentare.

Per il periodo dal 15 aprile al 30 giugno 1909 (residuo esercizio 1908-1909) sarà provveduto con apposito disegno di legge.

Con R. decreto del 13 febbraio 1910:

Il nostro decreto 20 gennaio 1910, col quale Peri Antonio, cancelliere del tribunale di Reggio Emilia, veniva tramutato al tribunale di Salò, è rettificato come segue:

Peri Antonio, cancelliere del tribunale di Reggio Emilia, è, a sua domanda, tramutato al tribunale di Salò.

Iacono Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Pavullo nel Frignano, in servizio al tribunale di Roma, ai sensi dell'art. 22 della legge 18 luglio 1907, n. 512, applicato per tre mesi alla Commissione per lo studio delle riforme legislative intorno alla delinquenza dei minorenni, è nominato cancelliere della pretura di San Chirico Raparo, con l'attuale stipendio di L. 2000, continuando nella detta applicazione.

Del Cont Giacomo, vice cancelliere del tribunale di Pordenone, è nominato cancelliere della pretura di Maniago, con l'attuale stipendio di L. 2000.

Dell'Orto Angelo, aggiunto di cancelleria della pretura di Bova, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, perchè sottoposto a procedimento penale, è destituito dalla carica dal 28 giugno 1909.

Con decreto Ministeriale del 31 gennaio 1910:

Majorini Aristide, aggiunto di segreteria della R. procura presso il tribunale di Venezia, è nominato aggiunto di cancelleria della pretura di Conegliano, coll'attuale stipendio di L. 1500.

Ciardulli Gabriele, aggiunto di cancelleria del tribunale di Ariano di Puglia, è, a sua domanda, destinato alla R. procura presso il il tribunale di Milano, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812.

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio centrale II)

ESERCIZIO 1910-1911

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

8ª decade - dall'11 al 20 settembre 1910.

	RETE			STRETTO DI MESSINA		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	13437 (1)	13351	+ 86	1088 (2)	23 (3)	+ 1065
Media	13436	13349	+ 87	1088	23	+ 1065
Viaggiatori	5,886,390 00	5,788,627 24	+ 98,262 76	58,104 00	8,007 31	+ 50,096 69
Bagagli e cani	253,503 00	249,456 04	+ 4,046 96	167 00	159 80	+ 7 20
Merci a G. V. e P. V. acc.	1,577,349 00	1,551,934 57	+ 25,414 43	6,886 00	1,230 67	+ 5,655 33
Merci a P. V.	6,365,728 00	6,264,337 52	+ 101,390 48	4,113 00	3,793 61	+ 319 39
Totale	14,083,470 00	13,854,355 37	+ 229,114 63	69,270 00	13,191 39	+ 56,078 61
PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio al 20 settembre 1910.						
Viaggiatori	45,279,050 00	44,080,159 31	+ 1,198,890 69	443,130 00	43,491 33	+ 399,638 67
Bagagli e cani	2,030,337 00	1,952,469 18	+ 77,867 82	1,283 00	1,200 52	+ 82 48
Merci a G. V. e P. V. acc.	10,779,193 00	10,583,610 20	+ 195,582 80	58,379 00	12,093 76	+ 46,285 24
Merci a P. V.	51,293,871 00	49,862,118 33	+ 1,431,752 67	34,764 00	31,297 46	+ 3,466 54
Totale	109,382,451 00	106,478,357 02	+ 2,904,093 98	357,556 00	88,083 07	+ 449,472 93
PRODOTTO PER CHILOMETRO.						
Della decade	1,148 11	1,037 70	+ 10 41	63 67	573 54	— 509 87
Riassuntivo	7,141 00	7,976 50	+ 164 50	494 08	3,829 70	— 2,335 62

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-Città, ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago. — (2) Compreso o Stretto di Messina. — (3) Pel solo Stretto di Messina.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0/0 n. 370,334 di L. 75 (corrispondente a quella 5 0/0 n. 1,253,970 di L. 100) e n. 604,792 di L. 18.75 a favore di Robert *Giacinto* di Giovanni, domiciliato in Torino, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Robert *Roberto-Giacinto-Secondo* di Giovanni, domiciliato in Torino, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 settembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.3[4 0/0, cioè: n. 186,431 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 11.25, al nome di Oberto *Alessandro, Vittorio, Giuseppe* e *Maddalena* fu Leone, minori, sotto la patria potestà della madre Herminas *Luigia*, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Oberto *Alessandro-Antonio, Giuseppe-Vittorio, Giuseppe-Zefferino* e *Alessandra-Maddalena*, minori, sotto la patria potestà della madre Herminas *Maria-Luisa*, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 settembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 308,663 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,160,704 del consolidato 5 0[0) per L. 56.25 - 52.50 al nome di Rodi *Antonietta* fu Giambattista, nubile, domiciliata in San Remo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rodi *Maria-Antonia* fu Giambattista, nubile, domiciliata a San Remo, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 settembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75-3.50 0[0, cioè: n. 318,380 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente a quella n. 1,176,311 del consolidato 5 0[0) per L. 150-140, al nome di *Bonzano Achille* fu Alessandro, domiciliato a Moncestino (Alessandria), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Bonzani Giovanni-Giacinto-Luigi-Achille* fu Alessandro, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 settembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del debito 26 marzo 1885, cioè:

n. 008,562 per L. 106.76 al nome di *Brandolini-Rota* Brandolino fu Annibale, domiciliato in Venezia;

n. 008,563 per L. 106.76, parimente intestata;

n. 007,571 per L. 250 al nome di *Brandolin-Rota* Brandolino di Annibale, domiciliato in Venezia;

n. 008,251 per L. 119.11 al nome di *Brandolin Brando* fu Annibale, domiciliato a Venezia;

furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Brandolini* Brandolino fu Annibale, domiciliato in Venezia, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 9 settembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 1° ottobre, in L. 100.61.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

30 settembre 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 ³/₄ % *netto*	103,92 59	102,04 59	102,98 57
3 ¹/₂ % *netto*	103,57 60	101,82 60	102,70 11
3 % *lordo*	72,23 33	71,03 33	71 03 33

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso per l'ammissione di 60 alunni nella carriera d'ordine nella Amministrazione della pubblica sicurezza.

In esecuzione del decreto Ministeriale 9 agosto 1910, è aperto un concorso per l'ammissione di 60 alunni nella carriera d ordine dell'Amministrazione della pubblica sicurezza, giusta le norme stabilite dal testo unico delle leggi sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza 31 agosto 1907, n. 690, e dal testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili 22 novembre 1908, n. 693, nonchè dal regolamento generale relativo 24 novembre 1908, n. 756, e dal regolamento speciale di carriera per gli ufficiali ed impiegati di pubblica sicurezza 20 agosto 1909, n. 666.

I vincitori del concorso, decorsi almeno sei mesi dalla loro nomina ad alunno, conseguiranno la nomina ad applicato di 3ª classe man mano che si faranno vacanti i posti relativi, avvertendo che, in conformità di quanto è disposto dall'art. 19 del citato regolamento speciale, i primi 20 di detti posti debbono riservarsi alle guardie di città dichiarate vincitrici del concorso, le quali, in virtù del disposto del capoverso del successivo art. 21, sono anche dispensate dall'obbligo dell'alunnato.

Le domande d'ammissione dei concorrenti estranei all'Amministrazione, dovranno essere presentate non più tardi del 15 novembre p. v., alla prefettura della Provincia nella quale risiedono e dovranno avere a corredo:

1° atto di nascita, legalizzato dal presidente del tribunale, dal quale risulti che il concorrente ha compiuto l'età di anni 20 e non oltrepassata quella di 30 al 9 agosto, data del decreto che bandisce il concorso e del presente avviso;

2° certificato di cittadinanza italiana, debitamente legalizzato come sopra;

3° certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune ove il concorrente ha il suo domicilio o la sua abituale residenza, debitamente legalizzato dal prefetto o dal sottoprefetto e di data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso;

4° certificato di penalità di data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso;

5° certificato medico rilasciato da un medico militare, all'uopo richiesto dal prefetto, comprovante che l'aspirante è dotato di sana e robusta costituzione fisica ed è esente da difetti fisici;

6° certificato da cui risulti che venne soddisfatto all'obbligo della leva militare o che venne chiesta la inscrizione nelle liste di leva, qualora la classe a cui l'aspirante appartiene, non sia stata ancora chiamata;

7° diploma originale di licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

Le domande d'ammissione delle guardie di città, saranno del pari presentate al prefetto della Provincia da cui dipendono, non più tardi del 15 novembre e dovranno avere a corredo l'atto di nascita dell'aspirante.

Ogni concorrente, comprese le guardie, dovrà nella domanda dichiarare di accettare qualsiasi residenza in caso di nomina e di uniformarsi alle norme che regoleranno la Cassa di previdenza, in sostituzione della legge ora in vigore sulle pensioni, che potrà cessare di aver effetto per gli impiegati che, d'ora innanzi, saranno assunti in servizio.

Tanto la domanda, quanto i documenti allegati, dovranno essere conformi alle disposizioni delle leggi sul bollo.

Saranno ammesse al concorso, per i venti posti loro riservati, le guardie di città che abbiano compiuto tre anni di lodevole servizio nel corpo, purchè non figurino a loro carico punizioni di sorta, abbiano ottima condotta e risultino infine dotati di coltura, attitudine e capacità sufficienti al posto cui aspirano.

Gli aspiranti riceveranno avviso dell'esito delle loro domande per mezzo delle rispettive prefetture. Delle domande che non perverranno al Ministero per mezzo delle prefetture, non sarà tenuto alcun conto.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel programma riportato in fine del presente avviso.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di dicembre p. v., nei giorni e nelle sedi di esame che saranno indicati con successivo avviso.

Le spese di viaggio, che all'uopo dovranno sostenersi dagli estranei all'Amministrazione, saranno a loro carico esclusivo e non si terrà pertanto conto delle domande che fossero presentate per ottenere compensi a tale scopo.

L'alunnato è gratuito, ma potrà essere accordata una indennità mensile non maggiore di L. 75 agli alunni che fossero destinati a prestare servizio in residenza diversa dalla propria o da quella della loro famiglia.

Roma, 9 agosto 1910.

Per il ministro
ROSSI.

6

IL MINISTRO

PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Visti i decreti Ministeriali in data 27 ottobre 1904 e 19 ottobre 1909 concernenti la istituzione di borse di perfezionamento tecnico a favore dei licenziati dalle RR. Scuole professionali dipendenti da questo Ministero;

Sentito il parere della Giunta del Consiglio superiore per l'insegnamento agrario, industriale e commerciale;

Decreta:

Art. 1.

È aperto il concorso a sei borse da lire millequattrocento (L. 1400) ciascuna per il perfezionamento tecnico all'interno, e ad una borsa da lire milleottocento (L. 1800) per il perfezionamento tecnico all'estero fra i giovani licenziati dalle sottoindicate RR. scuole negli anni scolastici 1908-909 e 1909-910, con una media non inferiore a 7[10.

Il Ministero inoltre concorrerà alle spese tutte di trasferimento con il sussidio di lire cento (L. 100) se all'interno e di lire duecento (L. 200) se all'estero, pagabile in due rate; una al principio e l'altra alla fine della borsa.

Il concorso è per titoli; ma la Commissione giudicatrice avrà facoltà di chiamare ad una prova d'integrazione nel modo che crederà opportuno, i candidati giudicati migliori per titoli.

Art. 2.

La durata della borsa è di un anno, a decorrere dal giorno nel quale il vincitore entra nello stabilimento da lui indicato per il perfezionamento. Il pagamento verrà fatto direttamente dalla Cassa depositi e prestiti per dodicesimi posticipati.

Il perfezionamento in tessitura, o in tintoria all'estero potrà compiersi tanto iscrivendosi in una scuola speciale, quanto in un importante stabilimento di tessitura, o di tintoria. Nel primo caso il Ministero rimborserà la spesa per la tassa scolastica.

Art. 3.

Il vincitore del concorso deve, sotto pena di decadenza dalla borsa, indicare entro tre mesi dalla partecipazione avuta, l'indicazione della scuola o dello stabilimento presso il quale si vuole intraprendere il perfezionamento tecnico, allegando la dichiarazione di accettazione da parte della scuola o stabilimento stesso. La mancanza di tale dichiarazione nel predetto termine importa il trasferimento del diritto alla borsa ad altro classificato in ordine di merito.

Art. 4.

Il vincitore della borsa dovrà far pervenire prima della scadenza

di essa una succinta relazione dell'opera sua e dei risultati conseguiti.

Il pagamento dell'ultima rata della borsa è subordinato all'invio di tale relazione.

Art. 5.

Il godimento della borsa può cessare, o essere sospeso, qualora il Ministero si accerti che il beneficato dimostri poca diligenza, e potrà essere prorogato di anno in anno a coloro che, avendo fatto buona prova, desiderano dedicarsi all'insegnamento in qualità di aiuti capi officina. Essi saranno assegnati in tale qualità nelle principali scuole professionali.

Art. 6.

Qualora la Commissione giudicatrice non trovi concorrenti meritevoli per qualcuna delle sovraccennate borse, può proporre che esse vengano assegnate per ordine di merito a giovani classificati migliori per altre borse.

Art. 7.

Le domande di ammissione al concorso, in carta da bollo da L. 1.20, dirette al Ministero, debbono essere presentate non oltre il 31 ottobre alle Direzioni delle rispettive scuole. Queste le invieranno al Ministero non più tardi del 10 novembre, accompagnandole da una breve relazione sulla condotta e sul profitto dell'alunno durante la permanenza alla scuola, e dai temi e dagli elaborati dell'esame di licenza.

Di eventuali lavori grafici e di officina potranno essere inviate le fotografie. I documenti saranno restituiti a cura del Ministero per mezzo delle rispettive scuole.

Art. 8.

Ciascuna scuola non potrà proporre più di due candidati. Nel giudizio di designazione si terrà specialmente conto del profitto ottenuto nei lavori di officina.

Elenco delle borse.

a) borsa di L. 1400 per il perfezionamento nell'aggiustataggio in uno stabilimento industriale del Regno, da disputarsi fra gli allievi delle seguenti scuole:

1. Fermo - R. Istituto industriale nazionale.
2. Napoli - R. scuola industriale « A. Volta ».
3. Vicenza - R. scuola industriale nazionale « A. Rossi ».

b) borsa come sopra, da disputarsi fra gli alunni delle Regie scuole di Calabria:

1. Catanzaro - R. scuola industriale.
2. Cosenza - R. scuola industriale.

c) borsa come sopra, da disputarsi fra gli allievi delle Regie cuole di:

1. Avellino - R. scuola d'arti e mestieri.
2. Bari - R. scuola d'arti e mestieri « Umberto I ».
3. Belluno - R. scuola industriale.
4. Cesena - R. scuola industriale.
5. Fabriano - R. scuola professionale.
6. Foggia - R. scuola professionale « Saverio Altamura ».
7. Foligno - R. scuola d'arti e mestieri.
8. Forlì - R. scuola d'arti e mestieri.
9. Imola - R. scuola industriale.
10. Novara - R. scuola professionale « Omar ».

d) borsa di L. 1400 per il perfezionamento nella elettrotecnica da disputarsi fra i giovani delle scuole di:

1. Bari - R. scuola d'arti e mestieri « Umberto I ».
2. Belluno - R. scuola industriale.
3. Benevento - R. scuola industriale.
4. Fermo - R. Istituto industriale nazionale.
5. Foggia - R. scuola professionale « Saverio Altamura ».
6. Forlì - R. scuola d'arti e mestieri.
7. Napoli - R. scuola industriale « A. Volta ».
8. Vicenza - R. scuola industriale nazionale « A. Rossi ».

e) borsa di L. 1400 per il perfezionamento in ebanisteria o intaglio in legno o in pietra, da disputarsi fra gli allievi delle Regie scuole di:

1. Atri - R. scuola d'arti e mestieri.
2. Cascina - R. scuola d'arte applicata all'industria.
3. Fano - R. scuola d'arte applicata all'industria.
4. Maglie - R. scuola d'arte applicata all'industria.
5. Padova - R. scuola di disegno « Pietro Selvatico ».
6. Sorrento - R. scuola d'arte applicata alla tarsia e all'intaglio.
7. Sulmona - R. scuola d'arte applicata all'industria.
8. Torre del Greco - R. scuola d'incisione sul corallo.
9. Velletri - R. scuola d'arte applicata all'industria.

f) borsa di L. 1400 per il perfezionamento in disegno e pittura decorativa da disputarsi fra gli allievi delle Regie scuole di:

1. Bologna - R. scuola professionale per le arti decorative.
2. Grottaglie - R. scuola di ceramica.
3. Mantova - R. scuola d'arte applicata all'industria.
4. Pesaro - R. scuola d'arte applicata all'industria.
5. Pisa - R. scuola industriale.
6. Sesto Fiorentino - R. scuola di disegno industriale.
7. Siracusa - R. scuola d'arte applicata all'industria.
8. Velletri - R. scuola pratica di disegno applicato alle arti ed ai mestieri.

g) borsa da L. 1800 per il perfezionamento all'estero in tessitura o tintoria da disputarsi fra gli allievi delle Regie scuole di:

1. Arpino - R. scuola di tessitura e tintoria.
2. Biella - R. scuola professionale.
3. Intra - R. scuola professionale.
4. Napoli - R. scuola di tessitura.
5. Prato - R. scuola di tessitura e tintoria.

Il presente decreto sarà presentato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 16 settembre 1910.

Il ministro
RAINERI.

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DI ARTIGLIERIA ED ARMAMENTI

UFFICIO AMMINISTRATIVO

IL MINISTRO

Visto il decreto Ministeriale 23 giugno 1910 col quale si bandisce un concorso per esami a sei posti di capo tecnico di 3ª classe, categoria congegnatori, delle direzioni di artiglieria ed armamenti della R. marina;

Considerata la necessità di prorogare detti esami dal mese di settembre a novembre p. v.;

Decreta:

Gli esami di concorso a sei posti di capo tecnico di 3ª classe, categoria congegnatori, delle Direzioni di artiglieria ed armamenti della R. marina avranno principio nel mese di novembre anzichè nel mese di settembre 1910.

I candidati saranno, a suo tempo, avvisati del giorno e dell'ora in cui dovranno trovarsi presso il Ministero della marina per subire la visita medica ed indi iniziare le prove di esame.

Roma, 27 settembre 1910.

Il ministro
LEONARDI-CATTOLICA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La stampa estera si occupa ancora e sempre del prestito turco e si capisce che continuerà ad occuparsene sino a quando la notizia ufficiale di una conclusione non venga a togliere di mezzo tutte le diverse versioni e le fantasticherie giornalistiche.

Il *Petit Parisien* riceve dal suo corrispondente di Londra le seguenti informazioni:

La notizia della conclusione del prestito turco sarebbe esatta poichè il Gran Visir Hakki pascià si sarebbe deciso fin dalla settimana scorsa ad accettare le condizioni poste dalla Francia. Le dimissioni del Ministro delle finanze, Djavid Bey, sarebbero imminenti.

D'altra parte il *Petit Parisien* ha cercato di verificare l'esattezza di questa notizia a Parigi e gli è dichiarato nei circoli ufficiali che non si è ricevuta alcuna notizia che permettesse di affermare un cambiamento di attitudine da parte della Turchia.

Ma la notizia del *Petit Parisien*, se pur non del tutto contraddetta, trova il suo contrapposto in quest'altro telegramma da Parigi:

Il ministro degli esteri non ha ricevuto nessuna conferma della notizia riportata da alcuni giornali inglesi secondo la quale il prestito turco sarebbe stato concluso in massima d'accordo con la Francia.

Questa notizia sarebbe prematura se non inesatta.

Com'è noto, in questi giorni erano corse voci che il prestito turco fosse stato conchiuso con un gruppo bancario germanico. Tali voci evidentemente si devono ridurre al seguente telegramma che la *Koelnische Zeitung* ha da Costantinopoli:

La *Deutsche Bank*, di Berlino, offerse alla Turchia un anticipo di 120 milioni sul prestito che essa contrarrà in seguito, dovunque lo contragga. Si tratta quindi di un anticipo che in questo modo incondizionato equivale ad un prestito.

***

La questione del prestito turco induce sovente la rievocazione delle trattative fallite con la Francia per il prestito ungherese.

Il partito contrario al conte di Hedervary lo accusò dello scacco patito, e d'essersi alienato le simpatie della Francia, che già aveva accolto l'altro prestito. Ora la *Neue Freie Presse* pubblica un'intervista del suo corrispondente da Budapest col presidente del Consiglio ungherese, circa il prestito mancato, dalla quale togliamo questi brani:

Il presidente del Consiglio ha detto che l'attuale Governo, giunto al potere, trovò pronto il piano di un prestito con la Francia e non fece alcuna pratica al riguardo.

Il presidente del Consiglio non può dire le cause che fecero fallire il prestito con la Francia e neanche fino a che punto ragioni politiche siano entrate nel risultato di queste pratiche.

Durante la sua conversazione il conte Hedervary ha fatto rilevare la buona volontà dimostrata in questa occasione dalla Germania, il che dimostra che si può contare in qualsiasi momento sulla fedeltà di questa alleata.

L'Ungheria ha dunque ragione di essere soddisfatta del risultato di quest'affare e può considerarlo come felice, tanto dal punto di vista politico quanto da quello economico.

La convenzione turco-rumena che pareva morta e seppellita, secondo un telegramma da Costantinopoli, ai giornali di Parigi, sarebbe viva più che mai.

Il dispaccio dice:

Il Gran Visir Hakki pascià avrebbe firmato ieri la Convenzione turco-rumena.

Tale Convenzione era pronta da lungo tempo, ma la firma non potè effettuarsi in seguito alle difficoltà sorte e che solamente in questi ultimi giorni poterono essere appianate.

Però nelle sfere diplomatiche e nei circoli politici più autorevoli non si ritiene che la notizia possa avere ancora un serio fondamento.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re offrì, iermattina, una colazione in onore del ministro degli affari esteri dell'Impero austro-ungarico, recatosi a visitare il Sovrano al castello di Racconigi.

S. M. la Regina aveva alla sua destra il conte di Aehrenthal, S. E. Mattioli, il generale Trombi, il barone Fasciotti; a sinistra S. E. Merey, S. E. il principe di Scalea, il conte Brambilla, il dott. Quirico, il conte Bruschi. Erano alla destra di S. M. il Re, S. A. R. la principessa di Serbia, S. E. l'on. di San Giuliano, S. E. il conte Gianotti e il conte Szapary; a sinistra la contessa Bruschi, S. E. il duca Avarna, S. E. il generale Brusati, il comm. Bollati, il maggiore Camicia e il duca Lante.

S. M. il Re conferì al conte di Aehrenthal il Collare dell'Annunziata e al conte Szapary la Croce di grand'ufficiale della Corona d'Italia.

S. M. il Re s'intrattenne molto affabilmente in conversazione col conte di Aehrenthal, col marchese di San Giuliano e con gli altri personaggi.

La lettera autografa di S. M. l'Imperatore che il conte di Aehrenthal rimise a S. M. il Re d'Italia contiene i ringraziamenti per gli auguri inviatigli per mezzo del marchese di San Giuliano con una lettera autografa a Ischl, in occasione del suo 80° compleanno.

La visita del conte di Aehrenthal. — Alle ore 15 di ieri fecero ritorno a Torino da Racconigi i ministri conte di Aehrenthal e marchese Di San Giuliano, il sottosegretario di Stato agli esteri on. Di Scalea, giunto nella mattinata da Roma, il segretario generale del Ministero degli esteri, comm. Bollati, e i due capi di Gabinetto dei ministri barone Fasciotti e conte Szapary.

Ieri sera, alle 20, ebbe luogo all'Hôtel d'Europa il banchetto offerto da S. E. il ministro degli esteri, marchese Di San Giuliano, in onore del conte Aherenthal.

Presero parte al banchetto, oltre i due ministri, i loro capi di Gabinetto e i due ambasciatori.

Le mense erano inflorate con orchidee. Il ministro Aehrenthal e gli altri personaggi austriaci portavano le decorazioni italiane, mentre il ministro Di San Giuliano e gli altri personaggi italiani portavano le decorazioni austriache.

Il pranzo si svolse tra grande cordialità. Vennero distribuite bomboniere ricordo del pranzo.

Alla fine non è stato pronunziato alcun brindisi, ma il marchese Di San Giuliano bevette alla salute del conte di Aehrenthal con grande cordialità.

Dopo di che tutti i convitati si alzarono e passarono nella camera attigua per il caffè.

Il viaggio del dirigibile militare n. 2. — Come abbiamo ieri accennato il dirigibile militare n. 2 si atterrò a Sant'Arcangelo di Romagna, a sette chilometri dalla città.

Fra le cause che consigliarono l'atterramento del dirigibile presso Sant'Arcangelo si assicura che vi fu un rallentamento di fili prossimi all'elica.

Si prese l'occasione dall'atterramento per fare una lieve riparazione ad un tubo del ballonet.

Stamane si è proceduto al riempimento del dirigibile con idrogeno giunto da Bellaria.

Assistette all'operazione una grande folla recatavisi da Sant'Ar-t'Arcangelo e dai paesi vicini e che è rimasta sul posto per assistere alla partenza del dirigibile per Campalto.

La partenza ha avuto luogo alle ore 12.20.

Per i lavoratori. — L'Associazione per la protezione legale dei lavoratori ha inviato da Lugano il seguente telegramma a S. E. l'on. Luzzatti come conclusione dei suoi lavori.

« L'Associazione internazionale per la protezione dei lavoratori riunita a Lugano, perseguendo il suo scopo umanitario, è certa che l'on. ministro Luzzatti continuerà a cooperare con essa per un alta idealità comune, gli invia le sue cordiali felicitazioni ed i suoi migliori auguri.

« *Scherrer*, presidente - *Lachenal*, vice presidente ».

L'on. Luzzatti ha risposto col seguente telegramma:

« Io considero il Governo come uno strumento per l'applicazione delle idee professate nella vita pubblica e privata. Voi avete dunque ragione a continuare al ministro la fiducia riposta nel cultore di studi sociali.

« *Luzzatti* ».

Accademia navale. — Oggi, 1° ottobre, scade il termine utile per la presentazione delle domande e dei documenti dei giovani che intendono prender parte al concorso per 40 posti di allievo di 1ª classe della R. Accademia navale. Essendo in questi ultimi giorni pervenute al Ministero della marina numerose istanze, intese ad ottenere una dilazione a tale termine, per le difficoltà incontrate dai genitori di alcuni aspiranti al concorso a provvedersi in termine utile dei documenti richiesti, il Ministero ha accordato una proroga di dieci giorni cioè fino al 10 ottobre p. v. Fino a tale epoca dunque le domande saranno accettate dal comando della R. Accademia navale di Livorno.

L'Esposizione d'arte a Venezia. — La segreteria generale della IX Esposizione internazionale d'arte della città di Venezia comunica che a tutt'oggi l'importo delle vendite ammonta alla cifra di L. 350,000.

La somma complessiva delle vendite negli otto precedenti esercizi e durante i cinque mesi testè trascorsi di questa IX mostra è di L. 3,860,417.

Pendono diverse importanti trattative che dànno bene a sperare che la già cospicua somma d'acquisti conclusa a tutt'oggi raggiungerà una cifra ancor più ragguardevole alla chiusura della mostra.

Il colera nelle provincie. — Dalla mezzanotte del 28 a quella del 29 settembre sono pervenute le seguenti denuncie:

In provincia di Napoli: a Napoli casi diciotto, di cui quattordici accertati batteriologicamente e undici decessi — a San Giovanni a Teduccio un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico — a Torre del Greco un caso di cui è in coors l'accertamento batteriologico — a Casoria un caso, di cui è in corso l'accertamento batteriologico — a Cardito due casi, dei quali è in corso l'accertamento batteriologico — a Caivano un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico — a Sant'Antimo un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico e un decesso — a Castellammare di Stabia due casi, di cui è in corso l'accertamento batteriologico.

Dei casi denunciati precedentemente vennero accertati mediante l'esame batteriologico uno di Secondigliano ed uno di San Giovanni a Teduccio.

In provincia di Salerno: ad Auletta un caso ed un decesso.

In provincia di Caserta: ad Acerra due casi.

In provincia di Sassari: a Burgos tre casi ed un decesso in individui provenienti da Napoli — ad Esporiatu un caso in un individuo proveniente da Napoli.

In provincia di Bari: a Molfetta un caso ed un decesso in un colpito dei giorni precedenti.

In provincia di Foggia: a Cerignola tre casi e due decessi.

*** S. E. il ministro dell'interno ha diretto a S. E. il ministro degli esteri il seguente dispaccio:

« A sensi della convenzione di Parigi per comunicazione ai Governi aderenti, comunico che sonosi verificati i seguenti casi di colera:

Provincia di Bari (dal giorno 25 a tutto il giorno 28): Comune di Molfetta casi 7 decessi 2 — Comune di Andria casi 2 decessi 2 — Nel comune di Bari è stato denunciato il giorno 29 un caso sospetto in persona proveniente da Molfetta. Si attende esame batteriologico.

Provincia di Foggia (dal 25 a tutto il giorno 28): Comune di Cerignola 1 caso 2 morti - Comune di Trinitapoli 1 caso 3 morti — Nessun caso e nessun decesso negli altri Comuni delle due Provincie.

Provincia di Napoli (a tutto il giorno 29): Napoli casi 65 (per 13 decessi si attende responso batteriologico) decessi 33.

San Giovanni Teduccio tre casi — Torre del Greco un caso — Casoria un caso — Cardito un caso - Caivano un caso — Santo Antimo un caso — Castellammare di Stabia due casi, per tutti questi ultimi da Torre del Greco in giù si attende responso batteriologico — Secondigliano casi tre — Barra casi cinque decessi tre — Resina casi tre decessi due.

Provincia di Salerno: comune di Auletta un caso con decesso in persona proveniente da Napoli.

Provincia di Caserta: comune di Acerra due casi sospetti.

In tutti i Comuni e per tutti i casi furono prese le più energiche misure profilattiche con isolamento degli ammalati, loro famiglie e persone che ebbero con loro contatto, con larghe disinfezioni e piantonamento delle case.

Il colera asiatico fu anche constatato in singoli individui senzachè per le rigorose misure prese fosse accertato alcun caso di filiazione o la formazione di un focolaio epidemico nelle seguenti altre località:

1° Roma: casi cinque tutti di importazione. Il quinto si verificò a 7,8 chilometri dalla città, nell'Agro romano.

Furono prese le più energiche misure consistenti nell'isolamento degli ammalati, delle persone conviventi con loro o che ebbero contatto con loro, nelle disinfezioni e nel piantonamento delle case.

2° A Burgos e a Esporlatu (sispettivamente casi tre e casi uno) in emigranti provenienti da Napoli.

3° A Palermo casi quattro e uno a Monreale.

4° Sul piroscafo *Mendoza* proveniente da Napoli e diretto a Genova caso seguito da decesso lungo la traversata. La nave fu ormeggiata all'avanporto (molo Lucedio) senza che essa potesse avere anche il più piccolo contatto con la città.

5° Sul piroscafo *Ligure* un caso seguito da decesso. Il piroscafo era partito da Napoli e fu inviato alla stazione sanitaria dell'Asinara.

Sciogliendo la riserva fatta precedentemente e per comunicazione ai Governi esteri unisco a V. E. 50 copie del piano di difesa sanitaria prestabilito per i grandi centri urbani e che ha avuto la sua piena esecuzione in Napoli ».

Marina mercantile. — L'*Oceania*, della Veloce, è partito da New York per Napoli e Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 29. — Sir Vesey Strong è stato eletto lord Mayor di Londra.

BERLINO, 29. — Il *Wolffbureau* pubblica:

È stato stabilito ufficialmente che fra gli arrestati durante i disordini di martedì nove appartengono al sindacato professionale socialista e di essi tre fanno parte del Comitato elettorale socialista Altri quattro sono operai scioperanti.

Si vede così che è infondata l'affermazione dei socialisti che gli operai organizzati e gli operai scioperanti della casa Kupfer non parteciparono affatto ai disordini.

PARIGI, 29. — L'areo-club ha offerto stasera un pranzo in onore del vincitore del circuito dell'est. Presiedeva il conte De la Paula, che aveva ai lati i ministri della guerra e dei lavori pubblici. Erano presenti, oltre Leblanc, Sarraut, Doumer e gli ufficiali aviatori.

Al *dessert* hanno parlato il conte De la Paulx, il ministro della guerra generale Brun, il ministro dei lavori pubblici, Millerand, Leblanc ed altri.

Nel suo discorso il generale Brun ha rilevato compiacendosene i progressi fatti in Francia dall'aviazione; ha detto della rivalità fra aviazione ed areonautica, osservando che i successi degli aeroplani non debbono far rinunciare alle serie qualità dei dirigibili. Lo scopo a cui si mira con ogni mezzo è la conquista dell'aria, ed il Governo ha tenuto a portare all'areo-club l'attestato della propria simpatia.

COSTANTINOPOLI, 30. — Secondo un dispaccio ricevuto dal Patriarca ecumenico, il metropolita greco di Monastir venne arrestato, tradotto dinanzi al Consiglio di guerra e finalmente rimesso in libertà, dopo una detenzione di sedici ore.

Si crede che tale arresto sia in rapporto alle operazioni pel disarmo.

Corre voce che anche parecchi notabili siano stati arrestati.

LONDRA, 30. — Stasera per invito del ministro del commercio i proprietari e gli operai cotonieri si sono riuniti nuovamente senza giungere ad alcuna conclusione.

Domani comincierà così la serrata generale di tutta l'industria cotoniera.

BERLINO, 30. — Il quartiere Moabit è tranquillo. Fino a mezzanotte non si è verificato alcun disordine.

MADRID, 30. — Lo stato d'assedio a Bilbao è stato tolto.

SOFIA, 1. — I viaggiatori che giungono da Costantinopoli vengono sottoposti ad una quarantena di cinque giorni. I viaggiatori che si trovano sull'*Orient Express* e che non si fermano in Bulgaria sono esonerati da questa misura.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

30 settembre 1910.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	762.69.
Termometro centigrado al nord	23.0.
Tensione del vapore, in mm.	11.67.
Umidità relativa a mezzodì	56.
Vento a mezzodì	NW.
Velocità in km.	8.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 23.7.
	minimo 12.7.
Pioggia	—

30 settembre 1910.

In Europa: pressione massima di 768 sulla Transilvania, minima di 745 sulla Scandinavia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato; temperatura aumentata al nord e centro, diminuita altrove.

Barometro: generalmente livellato tra 766 e 767.

Probabilità: venti deboli o moderati vari; cielo ancora prevalentemente sereno al sud, centro e isole, vario altrove con qualche temporale.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 30 settembre 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg mosso	21 8	18 6
Genova	coperto	calmo	21 4	17 4
Spezia	coperto	calmo	23 8	13 8
Cuneo	coperto	—	20 0	14 8
Torino	coperto	—	20 4	14 2
Alessandria	coperto	—	23 0	12 5
Novara	nebbioso	—	23 8	13 0
Domodossola	nebbioso	—	23 7	13 4
Pavia	1/4 coperto	—	25 0	9 8
Milano	1/2 coperto	—	24 3	14 0
Como	—	—	—	—
Sandrio	sereno	—	22 2	13 5
Bergamo	nebbioso	—	21 8	14 5
Brescia	3/4 coperto	—	22 0	13 5
Cremona	sereno	—	23 0	15 2
Mantova	sereno	—	22 2	15 2
Verona	sereno	-	23 1	13 2
Belluno	3/4 coperto	—	21 4	14 1
Udine	coperto	—	22 5	13 7
Treviso	nebbioso	—	21 9	14 2
Venezia	nebbioso	calmo	20 9	15 0
Padova	nebbioso	—	21 3	13 4
Rovigo	1/4 coperto	—	25 0	12 0
Piacenza	sereno	—	22 1	13 3
Parma	sereno	—	22 6	13 5
Reggio Emilia	sereno	—	22 2	13 8
Modena	sereno	—	22 0	14 3
Ferrara	sereno	—	23 0	14 1
Bologna	sereno	—	21 8	16 6
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	20 8	13 2
Pesaro	sereno	calmo	20 9	12 0
Ancona	sereno	calmo	21 2	15 0
Urbino	sereno	—	20 0	13 2
Macerata	sereno	—	20 6	15 4
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	21 5	11 6
Camerino	sereno	—	19 9	12 0
Lucca	nebbioso	—	21 4	12 0
Pisa	1/4 coperto	—	23 0	10 3
Livorno	1/4 coperto	calmo	19 9	13 0
Firenze	coperto	—	22 2	12 2
Arezzo	sereno	—	22 4	10 4
Siena	1/4 coperto	—	20 5	11 5
Grosseto	sereno	—	23 0	14 0
Roma	sereno	—	23 4	12 7
Teramo	sereno	—	24 0	13 0
Chieti	sereno	—	20 4	14 0
Aquila	sereno	—	20 3	8 8
Agnone	sereno	—	21 0	11 8
Foggia	sereno		23 5	14 0
Bari	1/4 coperto	calmo	22 7	14 0
Lecce	—		—	—
Caserta	sereno	-	23 9	15 1
Napoli	sereno	calmo	23 2	16 2
Benevento	sereno	—	23 8	11 0
Avellino	sereno	—	19 7	7 2
Caggiano	sereno	—	19 8	12 9
Potenza	sereno	—	18 7	10 7
Cosenza	sereno	—	23 5	12 0
Tiriolo	1/2 coperto	—	25 0	11 3
Reggio Calabria	—	..	—	—
Trapani	sereno	calmo	22 5	17 2
Palermo	sereno	calmo	23 4	12 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	21 2	17 2
Caltanissetta	sereno	—	22 5	14 0
Messina	1/2 coperto	legg. mosso	23 0	17 0
Catania	sereno	calmo	24 0	15 3
Siracusa	sereno	calmo	23 7	17 5
Cagliari	sereno	calmo	22 0	12 0
Sassari	sereno	—	22 9	13 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*